



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO  
1° GENNAIO 2019 – 31 DICEMBRE 2019**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30 ottobre 2018**

## L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### INTRODUZIONE

Nella predisposizione delle linee di programmazione dell'attività istituzionale per l'esercizio 2019 la Fondazione CRT muove dalla:

- attenzione alle esigenze e opportunità emergenti dal proprio territorio di riferimento;
- capacità di elaborare in progetti le istanze di rinnovamento;
- continua ridefinizione delle progettualità e degli interventi in corso in un'ottica evolutiva e innovativa.

Gli elementi considerati ed una valutazione prudentiale del contesto generale rendono opportuna una prudentiale allocazione delle risorse disponibili per l'attività erogativa di totali 60 milioni di euro, destinando 55 milioni di euro all'esercizio 2019 e prevedendo di accantonare 5 milioni di euro al Fondo Stabilizzazione delle Erogazioni.

Nello specifico **48 milioni di euro saranno destinati all'attività erogativa 2019** (invariata rispetto all'attività prevista del DPP 2018, di poco al di sopra della capacità erogativa media annua stimata nel medio periodo). Tale importo include fondi per le attività culturali, di ricerca, educative ed in generale di sviluppo del territorio da realizzare in OGR (Officine Grandi Riparazioni di Torino).

Per le OGR la Fondazione CRT ha complessivamente impegnato negli ultimi anni circa 100 mln di euro. Con il 2018 si sono completati gli stanziamenti straordinari per la ristrutturazione; dal 2019 entrano a pieno regime tutte le attività anche quelle della manica Sud destinate a ricerca e innovazione.

Ciò comporta il venir meno di stanziamenti straordinari per la ristrutturazione del complesso, conclusi nel 2018, e nel contempo una dotazione per le attività culturali, di ricerca, educative ed in generale di sviluppo del territorio (dotazione inclusa come accennato negli stanziamenti per l'attività erogativa 2019 di totali Euro 48 mln).

In aggiunta per il 2019 si prevede uno stanziamento di **Euro 7 mln per interventi con modalità innovative** da definirsi in corso d'anno.

**La dotazione complessiva di fondi per il 2019 è pertanto di 55 milioni di euro**, in modesta contrazione rispetto al 2018 (60 milioni di euro) in ragione dell'avvenuto completamento della ristrutturazione di OGR.

**L'entità degli stanziamenti potrà essere rivista nel corso del 2019** in funzione dell'evoluzione della **situazione generale** dell'Italia (rischio Paese, rendimenti titoli pubblici, andamento mercato azionario, ecc.) e della **situazione degli investimenti** della Fondazione.

Per la Fondazione CRT si tratta ancora una volta di uno sforzo notevole in termini di risorse economiche destinate al territorio: tale sforzo si rende possibile grazie ad un'attenta gestione del patrimonio che negli anni ha consentito

- da un lato di generare una buona redditività pur in un contesto di mercati estremamente difficili e caratterizzati da tassi di rendimento molto contenuti,

- dall'altro di accantonare risorse nel fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, che per il 2019 non si prevede tuttavia di dover utilizzare, per la prima volta dopo alcuni esercizi consecutivi di accesso.

Sebbene lo scenario del sistema economico nella prima parte del 2018 abbia confermato i segnali di ripresa reali, anche per quanto riguarda l'export, restando tuttavia allineato ad uno sfondo di crescita debole, appare ormai strutturalmente incorporato un generale arretramento della struttura economico-produttiva, con risvolti occupazionali perduranti sia in termini di complessiva contrazione di posti disponibili e possibilità di reddito. Gli effetti conseguenti di fragilimento delle capacità di tutela coinvolgono tutte le categorie di popolazione, di cui porzioni ampie vivono in situazioni di deterioramento strutturale delle condizioni di vita. In tale contesto, oltretutto, appaiono in affanno – non esclusivamente sotto il profilo delle risorse economiche, ma anche del depauperamento delle competenze e delle difficoltà di ricambio – le strutture amministrative, tradizionalmente innervate al territorio con un buon grado di organizzazione.

In tale contesto, il DPP 2019 si pone in continuità con i precedenti esercizi, sebbene il prossimo anno possa configurarsi per molti aspetti come un importante momento transizionale nella vita della Fondazione CRT.

Innanzitutto, anche alla luce di queste considerazioni congiunturali, la Fondazione CRT ha avviato un percorso di riflessione – in ascolto e condivisione con il territorio – che parte dalla **riaffermazione e rigenerazione della propria *mission* istituzionale** per riproporre una visione strategica di lungo periodo, arricchita dall'esperienza di oltre venticinque anni di attività. Al centro di tutta l'impostazione di lavoro della Fondazione CRT verrà mantenuta la volontà di valorizzare la persona nel suo contesto sociale ed ambientale, con l'obiettivo di costruire le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed inclusiva. Tuttavia le trasformazioni di questi anni, le innovazioni a volte travolgenti che si incrociano però con la difficile tenuta della struttura sociale, invitano a provare a validare e ridefinire gli indirizzi di lungo periodo cercando di individuare – per la propria parte – anche strumenti innovativi di intervento su tutti questi temi.

Per un altro aspetto, la riforma legislativa del terzo settore – per quanto rallentata nel percorso applicativo e forse in parte anche modificata dalle evoluzioni politiche recenti – con la progressiva emanazione dei decreti attuativi modificherà lo **scenario degli interlocutori della Fondazione**, aprendo nuove opportunità di inquadramento e anche di chiarificazione di quelle situazioni che oggi fluttuano in contesti inadeguati a valorizzarne i contenuti di professionalità o a promuoverne la crescita e strutturazione. Si aprono così prospettive di sviluppo e di *upgrading* di forme di intervento innovative, in grado di produrre investimenti ad alto ritorno sociale.

Fino ad oggi, inoltre, la Fondazione ha preso parte a progetti nazionali ed internazionali, inserendosi in numerosi organismi di riferimento, con l'obiettivo di favorire l'ingresso in circuiti di operatività di più ampio raggio delle realtà attive sul territorio di riferimento, ma anche per mantenere attiva la consapevolezza delle esperienze da cogliere a livello internazionale per lo sviluppo di modelli di gestione efficaci ed innovativi. In prospettiva, tuttavia, è evidente che sia direttamente sia soprattutto attraverso i propri strumenti operativi, la Fondazione tenderà a interpretare, possibilmente in sinergia con le altre fondazioni piemontesi e italiane, **un ruolo più attivo nell'attrazione di risorse sul**

**territorio.** In tal senso, si profilerà di un processo di medio-lungo periodo che darà impulso ulteriore a rafforzare la propria efficacia operativa e a mettere a disposizione in forme più evolute non solo le proprie risorse, ma pure la propria conoscenza del territorio, anche attraverso percorsi di collaborazione partecipata con le altre fondazioni di origine bancaria piemontesi.

Su un versante più direttamente operativo, il completamento delle parti destinate ad ospitare attività economiche in settori avanzati e centri di ricerca ed innovazione tecnologica, condurrà a pieno regime di funzionamento **il complesso delle nuove OGR**, che già vanta un anno di attività nella sua sezione aperta al pubblico con una costante proposta culturale caratterizzata per la forte innovatività. Il più consistente investimento in un'unica operazione da parte della Fondazione CRT, il luogo dove essa ha fisicamente "aperto casa", rappresenta una sfida costante che sempre più acquisterà centralità nelle interconnessioni fra le attività della Fondazione ed il territorio attraverso le progettualità che le interfacciano con la cultura contemporanea, l'innovazione, l'accelerazione di impresa a livello internazionale.

In questo quadro di transizione si colloca anche il rinnovo dell'organo di indirizzo, con una composizione diversa dal passato, al quale competerà di raccogliere il patrimonio di attività e competenze della Fondazione e di tradurre in una visione complessiva ed in linee future – di cui l'amministrazione elaborerà i progetti e piani attuativi ed organizzativi – i risultati del lavoro di riflessione avviato, gli stimoli o vincoli di contesto economico sociale e normativo, le potenzialità dello strumento OGR, le opportunità di proiezione territoriale ed internazionale in un contesto operativo aggiornato.

In ogni caso la Fondazione è in grado di proseguire nel sostenere il territorio, in funzione dell'evolversi delle esigenze e priorità, vivificando la continuità dei propri programmi con impulsi di innovazione nella definizione di molti indirizzi ed obiettivi.

La Fondazione CRT offre una gamma differenziata di modalità operative sintonizzate sulle istanze emergenti, mantenendo la propria riconosciuta concretezza nel sostegno alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nel raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali e nella capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo.

La Fondazione in tale ottica reputa essenziale mantenere anche nel 2019 la priorità:

- agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, in tutti i settori di intervento della Fondazione, a ricaduta diretta o indiretta sul tessuto economico locale, attraverso interventi che, tra l'altro, generino e mantengano l'occupazione;
- alla costruzione di reti e circuiti sul territorio, con l'obiettivo da un lato di razionalizzare l'utilizzo delle risorse, con la concentrazione delle stesse sui soggetti non profit capaci di organizzarsi in pool e di rafforzare la propria offerta e la propria solidità, dall'altro di promuovere la stabilizzazione di network relazionali ampi e originali, creando l'ambiente favorevole all'elaborazione di approcci innovativi.

### **Il Piemonte e le Fondazioni bancarie locali tra congiuntura e struttura**

In apertura della redazione del DPP per il precedente esercizio 2018 già si annotava che il documento tradizionalmente alterna negli anni una lettura più congiunturale e minuziosa anche dal punto di vista territoriale – normalmente sulla base dei dati contenuti nell'annuale Relazione dell'IRES Piemonte<sup>1</sup>, nonché di quelli disponibili sui siti dell'IRES Piemonte stesso e della Regione Autonoma Valle d'Aosta – ad una invece più riflessiva e proiettata nel medio periodo.

Per questa edizione 2019 tale considerazione è ancora più valida, in un quadro nel quale assumono rilievo i cenni evolutivi che il sistema locale delle fondazioni di origine bancaria ha manifestato nell'anno.

È utile ricordare che lo scorso anno erano stati oggetto di riflessione introduttiva da un lato il rapporto tra innovazione tecnologica e sistema delle competenze che il territorio regionale è in grado di sostenere e promuovere; dall'altro le implicazioni generali dell'invecchiamento accelerato della popolazione con particolare riguardo alla gestione della salute e della sanità. Entrambi gli aspetti mantengono inalterata la loro attualità e problematicità, pur in un contesto congiunturale consolidato.

### **Il tessuto economico piemontese e valdostano nel 2017**

I dati principali della congiuntura piemontese del 2017, entro cui si è collocata l'azione delle Fondazioni, sono sostanzialmente positivi: il contesto internazionale è stato favorevole, con un +1,6% del Pil nell'anno, trascinato sia dalla domanda interna legata ai consumi (+1,3%) e finalmente anche dagli investimenti (+4%), fattore quest'ultimo certamente molto importante per consolidare i buoni risultati nel tempo. Anche la domanda estera è stata sostenuta, portando le esportazioni ad espandersi nella misura del +3,8%. Si collocano in questo quadro la flessione delle chiusure aziendali, il recupero in media della redditività del capitale, e in misura rilevante i forti incrementi di produttività fatti segnare da alcuni settori produttivi dell'area manifatturiera. Le previsioni ad inizio 2018 peraltro indicavano un altro anno di espansione promettente: nel corso dell'estate questo ottimismo si è in certa parte ridimensionato, sia in concomitanza con le incertezze dell'economia internazionale<sup>2</sup> sia per la vulnerabilità del Piemonte rispetto a fattori interni quali l'orientamento di alcune politiche e le scelte infrastrutturali.

Sul piano territoriale, il 2017 appare come un anno di convergenze: buon andamento dell'economia in generale e dell'industria in particolare in tutte le provincie, con forti recuperi soprattutto del Torinese, e due provincie – Cuneo e Alessandria – che sembrano avere “doppiato” la boa per ritornare al di sopra dei valori toccati prima della crisi nel 2007. È un recupero fortemente trainato dalle esportazioni e finalmente anche dagli investimenti, ma che si conferma non sufficiente per produrre un valido e generalizzato effetto occupazionale. Biella in particolare, e poi Torino e Cuneo, sono le provincie con occupazione in ripresa nel 2017. Nelle altre la crescita è debolmente negativa. Dunque nel 2017 è doveroso

---

<sup>1</sup> AA.VV., Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte 2018 - Così lontano, così vicino, 2018, IRES, Torino

<sup>2</sup> per il Piemonte ha un particolare peso la questione dei dazi americani.

sottolineare il paesaggio più sereno, e per così dire il sentimento più rinfrancato che è emerso nel corso dei mesi.

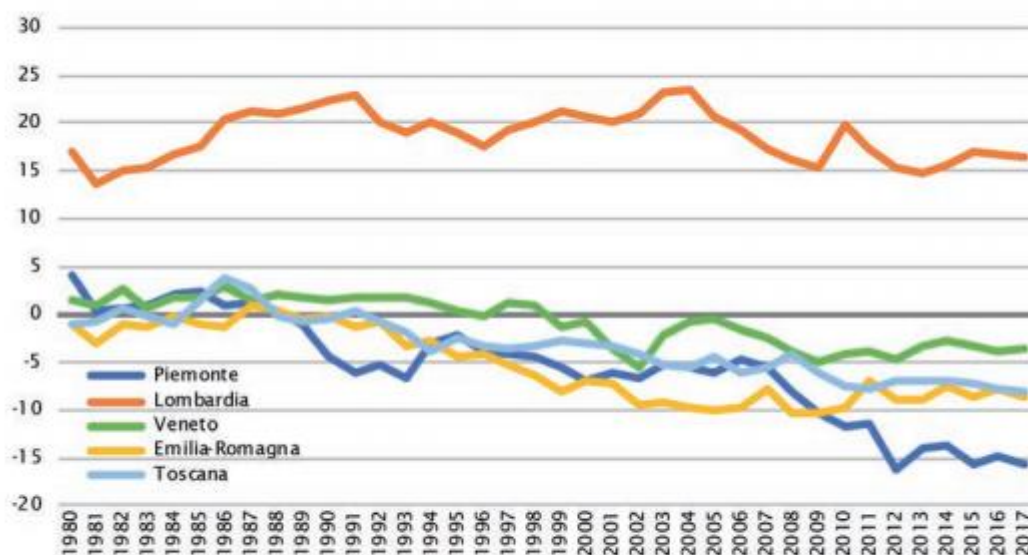
Il buon andamento macroeconomico ha trascinato con sé buoni responsi anche sul versante occupazionale: non è tanto il valore assoluto dei nuovi occupati (+8000) a essere rilevante, quanto il calo di tre punti della disoccupazione giovanile unito alla flessione minore (-0.2%) di quella complessiva. Ciò va posto in relazione da un lato alla dinamica delle imprese (il numero di imprese attive nel 2017 è ulteriormente calato dello 0,7% mentre i fallimenti continuano a diminuire e le chiusure volontarie sono sotto il livello pre-crisi) e dall'altro alla questione della produttività. Quella del lavoro diminuisce fra il 2007 e il 2015, ma con forti differenze: nel manifatturiero la dinamica è positiva in Piemonte (+16%) meglio delle altre regioni, e decisamente migliore nel settore alimentare (+31,4%), nel tessile abbigliamento (+36,8%) e nella gomma e plastica (+59,6%). Nei servizi invece la produttività diminuisce solo in Piemonte (-6,5%) con valori particolarmente negativi in alcuni settori: le attività professionali scientifiche e tecniche, le attività amministrative e i servizi di supporto (-27,3%), la sanità ed assistenza (-16,8%), le attività commerciali (-11,6%). Anche qui, sulla sfondo permangono aspetti insoliti, seppure in via di miglioramento congiunturale: una popolazione lavorativa sempre più anziana, trascinata dalla longevità demografica e dal difficile inserimento dei giovani; il rapido impallidire del paradigma per il quale fino a poco tempo addietro si parlava di anziani espulsi dal lavoro per far posto ai giovani, mentre oggi avviene in pratica l'opposto e i vecchi che lavorano sono in proporzione più dei giovani; la difficoltà di affrontare la cosiddetta IV rivoluzione industriale con un "esercito di veterani"; un mercato del lavoro caratterizzato da forti differenziazioni per livelli di istruzione e prospettive di impiego, pur se in un quadro di preparazioni scolastiche raggiunte dai più giovani nettamente migliori che in passato.

Molte delle considerazioni presentate nelle righe precedenti circa il Piemonte sono applicabili anche all'economia valdostana. Al momento, in mancanza di un dato complessivo sull'andamento economico nel 2017, si può fare riferimento al comportamento dell'occupazione, che è tornata in positivo nel 2017 per circa mezzo punto percentuale, e un trascinamento verso il 2018 ancora migliore. Per quanto modesti, questi dati migliorano rispetto agli anni immediatamente precedenti, ma pur sempre in presenza di alcuni malanni ormai cronici del tessuto industriale di questa regione, quali la regressione del comparto edilizio e costruzioni (-11%) che travolge il risicato incremento dell'industria in senso stretto (0,4%); rimane fermo il comparto dell'accoglienza, a fronte di un certo dinamismo negli altri servizi. Aggrava le prospettive anche il percorso demografico della Valle d'Aosta, che nel 2017 perde a saldo circa 800 persone, derivanti da componenti negative di natimortalità e di migrazione, con accenti, in particolare per il primo aspetto, più gravi di quanto traspare dai dati dell'altro territorio autonomo montano, vale a dire le provincie di Trento e Bolzano. Si conferma altresì il fatto che in presenza di un buon recupero del PIL regionale, la Valle d'Aosta ricorre strutturalmente a risorse immigrate per far fronte alla incipiente domanda di lavoro.

Allo stesso tempo, con particolare riguardo al contesto torinese metropolitano, a questi toni ottimistici sono rimasti affiancate sensazioni più ambigue ed incerte, che paiono indirizzare senza equivoci verso la consapevolezza di una perdita di rilevanza e di attrattività rispetto ai tradizionali *competitors* regionali europei, e segnatamente in Italia l'area lombardo – milanese.

Questa constatazione riporta inevitabilmente ad una riflessione più strutturale sull'economia piemontese. Resta vero che il buon andamento piemontese nel 2017 non accenna nemmeno ad invertire un *trend* di sostanziale, accentuata debolezza forse ormai stabilizzata dell'economia regionale non solo rispetto ai più brillanti ambiti regionali europei, ma perfino rispetto all'Italia Settentrionale, e sul quale l'Osservatorio si è già soffermato in passato. A questo proposito l'Ires pubblica, nella Relazione Annuale 2018, due indicatori innovativi ma allo stesso tempo poco confortanti. Il primo concerne la capacità di una regione di produrre risorse economiche in rapporto a quanto la regione stessa utilizza per consumi od investimenti (Fig. 1): una sorta di "saldo della bilancia esterna dei pagamenti", che indica se la regione assorba più o meno di quanto in grado di produrre. Questo indicatore misura non solo le importazioni e le esportazioni verso l'estero, ma anche le relazioni con le altre regioni nel contesto nazionale: può essere calcolato come la differenza fra il PIL regionale, che ne rappresenta la produzione, e gli impieghi nella regione dovuti a consumi – delle famiglie e pubblici – e a investimenti.

**Fig. 1 Saldo esterno delle regioni in rapporto al PIL - (PIL-domanda interna regionale)/PIL in percentuale**

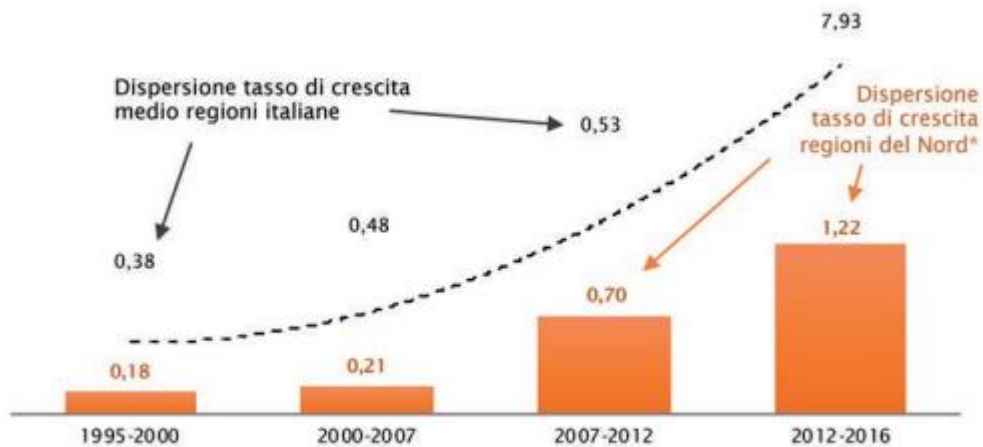


Fonte: elaborazione IRES su dati Istat e Prometeia (2017)

Come si vede, su un orizzonte ormai quasi quarantennale l'equilibrio piemontese è fortemente negativo e negli ultimi anni è di gran lunga il peggiore rispetto al resto dell'Italia Settentrionale. In sostanza negli Anni Ottanta e Novanta il Piemonte tendeva a soffrire più degli altri durante i cicli negativi, ma poi recuperava in buona misura il *gap*: è quest'ultimo movimento che non sembra verificarsi nella fase attuale con l'intensità precedente, per cui il declino permane anche ora che le cose rispetto al profilo congiunturale sono in recupero.

Inoltre un altro indice che misura la dispersione dei tassi di crescita tra le regioni rappresentate nell'immagine precedente segnala come attraverso i cicli succedutesi nell'ultimo ventennio la convergenza tra le regioni del Nord vada scomparendo, suggerendo che non solo tra Nord e Sud, ma anche all'interno del Settentrione rischia fortemente di avviarsi una dinamica tra "sommersi" e "salvati", con il Piemonte quale regione candidata ad esprimere la massima divergenza negativa rispetto alla media.

Fig. 2 Dispersione del tasso di crescita medio annuo. Regioni italiane e del nord a confronto



(\*) Regioni del nord Italia al netto della Valle d'Aosta. Tassi calcolati sul valore aggiunto a prezzi concatenati 2010. Nord (Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna)  
Fonte Istat

Tornando conclusivamente al Piemonte, il quadro piuttosto claudicante che emerge dai dati, e soprattutto la insistente difficoltà ad individuare e sviluppare un insieme di azioni capaci di invertire la rotta in maniera decisiva peggiora le attese e il clima sociale della regione. Con riferimento alle ripetute indagini sul clima di opinione presente tra la popolazione, sembrano emergere ragioni di pessimismo già presenti all'inizio dell'ultimo quarantennio, quando ancora i fenomeni più gravi tra quelli segnalati non erano percepiti e nemmeno anticipati nemmeno dalla critica più avveduta; e alla stessa stregua l'ottimismo sul futuro è risultato lungamente in declino salvo un timido rimbalzo negli ultimi anni, ma senza discontinuità evidente.

La traiettoria complessiva del Piemonte e della Valle di Aosta dunque sembra accentuare il minore dinamismo, già apparso nel periodo precedente la grande crisi. Le indicazioni più recenti confermano la persistenza di settori in difficoltà, ma anche la presenza di risorse convertibili in sentieri inclusivi di sviluppo, che sarebbe fuorviante descrivere esclusivamente nei termini di declino e di impoverimento. Lo dicono la qualità delle innovazioni, l'attrattività dei poli della conoscenza, il valore della ricerca che vi si svolge, il nuovo appeal turistico costruito su una intensa valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, la solidità di una parte delle sue organizzazioni economiche e sociali, lo sviluppo dell'agroalimentare di qualità.

Sotto il profilo economico e sociale, il Piemonte mostra un passo diversificato tra settori saldamente agganciati ai processi di innovazione e alle dinamiche internazionali e la difficoltà ad includere in tali settori tutte le componenti della società. Questa dualità assume, secondo i casi, la fisionomia della divaricazione tra "centri" e "periferie", tra collina affluente e dell'abbandono, tra montagna turistica e dello spopolamento, tra i poli della conoscenza e le cinture ex-industriali vicine e lontane da Torino. Questa situazione trova riverbero in una crescita dei "ceti grigi" e dei *vulnerabili*, nell'accentuata polarizzazione sociale del capoluogo (più che nel resto del territorio), in un mercato del lavoro che presenta assetti strutturali – invecchiamento dei lavoratori e tassi di disoccupazione giovanile – molto problematici, nonostante il recupero rispetto ad alcuni storici svantaggi, come i livelli di scolarizzazione.



Tutto ciò, nel depotenziamento della capacità di intervento dei governi territoriali, colpiti a monte dalla contrazione dei trasferimenti e a valle dai vincoli del Patto di stabilità interno.

La situazione sociale segnala, dunque, una sfasatura, che rischia di divenire strutturale, tra i processi della competitività economica e la coesione sociale nel Paese e nei territori di riferimento della Fondazione. Anche in questi ultimi è percepibile una virulenza che si può provare a definire una cultura del *rancore*: quando ai settori più forti della società viene meno la capacità di declinare congiuntamente *innovazione* e *inclusione*, quando il sentiero dello sviluppo abbandona la cura dei beni collettivi, le contraddizioni irrisolte si ripresentano nella forma sterile, ma potente, dell'autodifesa individualista, della fibrillazione populista, delle aspettative decrescenti, della qualità compromessa dei lavori. Una parte importante della società percepisce un declassamento, si sente esclusa dalla ripartenza dell'economia, domanda protezione. Sul versante opposto altre componenti della società percepiscono invece che attraverso l'innovazione, l'impegno, l'investimento educativo possono realizzare i propri obiettivi personali e concorrere alla crescita. L'intervento della Fondazione si è orientato e resterà orientato a mantenere aperto il passaggio fra queste due situazioni, anche attraverso il sostegno di coloro che operano per l'infrastrutturazione leggera dei territori e per la crescita collettiva, attraverso la formazione, l'innovazione sociale e la produzione di beni culturali. È questa la rete che può attivamente ricomporre le fratture tra la parte di società inserita nelle reti dell'internazionalità e della conoscenza e quella esclusa o a rischio di declassamento. È il lavoro che declina insieme innovazione e società, cultura dell'impresa e pratica dell'inclusione. Un lavoro che tuttavia richiede mezzi evoluti, conoscenze solide, organizzazioni non improvvisate, metodologie e disponibilità alla valutazione.

Per attraversare efficacemente la transizione, con le difficoltà che la situazione comporta, occorre tuttavia avere contezza del proprio ruolo e dell'ambiente in cui si opera. È a questo livello più generale che va ricondotta la natura stessa della Fondazione.

Essa è infatti un attore intermedio posizionato tra lo spazio dei *flussi* da una parte – i cui attori cruciali sono la finanza globale, le imprese multinazionali, i detentori delle tecnologie e delle infrastrutture di rete – e la dimensione territoriale dell'economia e della vita quotidiana dall'altra: ciò che in modo evocativo definiamo *luoghi*. Spazi che oggi sembrano cedere alle retoriche della chiusura identitaria: laddove non addomesticati o intermediati, i flussi inducono sfarinamento dei luoghi, della loro cultura materiale e delle relazioni co-evolutive tra insediamento umano e ambiente.

Questa dimensione intermedia non è uno spazio di rendita, ma una relazione dinamica. La Fondazione è al centro di un sistema di relazioni e di conoscenze, ed è fatta di mobilitazione di *capitale paziente* che sostiene i progetti, incentivandone la sostenibilità piuttosto che la redditività a breve, e, nel suo essere in grado di sostenere finanziariamente i rischi dell'innovazione, promuovendo iniziative a impatto sociale e ambientale positivo non immediatamente "bancabili". La probabile decurtazione di risorse dei fondi strutturali europei (FSE e FESR), che negli ultimi due decenni hanno consentito alla Regione di sostenere parte degli investimenti privati e pubblici, rende queste competenze particolarmente preziose, ad esempio per attrarre risorse sul territorio agendo su altri assi dell'offerta europea (es. BEI e FEI). È il ridisegno di questa funzione "pubblica", intesa come generatrice di utilità descrivibili secondo i casi come investimenti sociali, soluzioni per l'inclusione, innovazione che innesca effetti virtuosi, dunque, il vero nodo del futuro. Il particolare momento storico, economico e politico dell'Italia (nel quadro europeo altrettanto investito da

nuovi scenari) apre poi, per Fondazione CRT come per tutte le fondazioni di origine bancaria, nuove problematiche:

- un impegno più rilevante su progetti aventi una caratura nazionale ed una forte impronta solidaristica verso il Mezzogiorno, con un drenaggio di risorse compensato sul piano fiscale, ed un parziale rientro nei territori di riferimento sotto forma di progetti di area vasta;
- l'utilizzo più ampio di modalità di intervento in forme che miscelano le tradizionali erogazioni con forme di investimento paziente e/o di fondi rotativi, spesso rivolte a migliorare le capacità gestionali di chi opera direttamente;
- la caratterizzazione delle fondazioni di origine bancaria quali soggetti di sviluppo locale strettamente connesse al no profit e al Terzo Settore, da considerare esso stesso come agente per lo sviluppo locale, in modo diverso ma non inferiore al sistema delle imprese;
- la maggiore vicinanza tra le strutture di maggiore dimensione e quelle più piccole, che assumerà connotati che vanno dal maggior coordinamento operativo e progettuale fino alla vera e propria assimilazione, quest'ultima anche in relazione alla necessità di contenere costi fissi non più ragionevoli in presenza di patrimoni ristrettissimi nel tempo;
- l'apparire sullo sfondo di una nuova relazione tra fondazioni e banche, non più incentrata sull'azionariato delle banche conferenti, ma sul modo migliore di contribuire all'evoluzione dei sistemi finanziari locali, in direzione del sostegno allo sviluppo e alla piena comprensione di quanto può fare a tale fine il non profit accanto al settore profit, nel contesto delle operazioni di attuazione dell'accordo ACRI - MEF per il ridimensionamento del ruolo di azionisti di riferimento delle fondazioni nelle banche.

## MISSION DELLA FONDAZIONE

La Fondazione persegue “*esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (...) prevalentemente (...) nell’ambito delle Regioni Piemonte e Valle d’Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività*”<sup>3</sup>.

La Fondazione CRT interpreta questa missione in una prospettiva - autonoma - di complementarità reale rispetto all’attività degli enti pubblici, con cui attivamente collabora, e punta a sostenere i soggetti del privato sociale con un obiettivo di collimazione con le strategie disegnate dai decisori pubblici.

La Fondazione CRT innanzitutto promuove l’apporto che le attività *non profit* danno alla vita sociale ed economica del territorio, cercando di coglierne gli aspetti più promettenti e agendo con la flessibilità e rapidità consentite ad un soggetto privato, in grado assumere profili di rischio più ampi, rispetto ad un soggetto pubblico, al fine di dare impulso a forme di intervento innovative.

La Fondazione CRT si pone quindi quale facilitatore di *network* e di sperimentazione anche sociale con una capacità intrinseca di identificare i limiti e le potenzialità del proprio intervento e di proporsi come *partner* ai soggetti pubblici e alle organizzazioni *non profit* nel rispetto dei compiti di ognuno.

La Fondazione rende la propria operatività una risorsa percepita ed attivamente utilizzata dalle realtà agenti sul territorio, raggiungibile grazie ad una gestione trasparente della sua fondamentale attività *grant making*, ottenuta:

- comunicando gli obiettivi e le modalità dei propri interventi e mettendo a disposizione strumenti di accesso digitali, raggiungibili da chiunque sia interessato;
- sviluppando progettualità propria, non concorrente né sostituiva rispetto agli operatori già attivi, ma semmai tesa a cogliere obiettivi collettivi e a favorire una larga convergenza sugli stessi;
- indirizzandosi a valorizzare le risorse umane e soprattutto ad investire nelle giovani generazioni allo scopo di liberarne il talento;
- agendo con responsabilità nei confronti della propria comunità di riferimento sia in relazione all’entità delle risorse messe in campo sia in relazione alla loro replicabilità futura;
- promuovendo investimenti nel sociale e nella ricerca capaci di generare autonome crescite e capacità gestionali future.
- Implementando processi di valutazione generale delle politiche attuate tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

A questa missione è incardinata una visione semplice e ambiziosa: valorizzare la crescita umana e civile della persona nel suo contesto sociale ed ambientale, con l’obiettivo di capitalizzare così per il futuro gli investimenti compiuti e di creare le risorse in grado di sviluppare quelle capacità di relazione che stanno alla base di una società integrata, aperta

---

<sup>3</sup> Estratto dallo Statuto, art. 3, commi 1 e 2.

ed inclusiva, connettendo creativamente e criticamente legami sociali e scambio con altre esperienze e realtà internazionali.

Questa missione non solo rimane il motore dell'azione della Fondazione CRT, ma verrà rilanciata e rigenerata attraverso il processo avviato nel 2018 di ascolto delle istanze territoriali e di successiva rielaborazione della visione che ne consegue: una visione che non perderà i contenuti che oggi la informano, ma si arricchirà semmai in funzione degli scenari di mutamento che andrà a delineare.

## **SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO**

### **SETTORI DI INTERVENTO**

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse (anche nel rispetto del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett.d), del D.Lgs 153/99):

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destinerà le residue risorse:

6. protezione civile,
7. sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi capacità adeguate a mantenere i livelli d'attività ed a sviluppare nuove forme progettuali, ove possibile attraverso la riformulazione di quelle esistenti ed implementate. La Fondazione – al di là dei settori individuati a termini di legge – ritiene utile adottare la tripartizione secondo le macroaree d'intervento nelle quali i singoli settori si iscrivono.

### **MODALITÀ DI INTERVENTO**

L'attività istituzionale della Fondazione si articola in tre diverse modalità di intervento:

#### **1 - Sostegno a istituzioni e iniziative rilevanti del territorio (cd Programmi Istituzionali)**

Si compongono di due nuclei fondamentali:

- il finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale;

- le erogazioni destinate al supporto di un selezionato numero di “istituzioni rilevanti” operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio (cd istituzioni eccellenti).

## **2 - Progetti propri della Fondazione (cd Programmi Specifici)**

I progetti propri traducono in linee operative gli indirizzi strategici sia nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati sia nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione.

## **3 - Richieste ed iniziative del territorio (cd Programmi Settoriali)**

Accolgono l'ampio e articolato insieme di iniziative che originano dal territorio e che non rientrano negli specifici bandi di Fondazione: queste attività si incaricano di interpretare le proposte rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

La ripartizione delle risorse fra le tre modalità di intervento consente:

- l'attivazione dei progetti propri della Fondazione, ai quali sono destinate la parte più rilevante delle risorse;
- la continuità del sostegno alle istituzioni del territorio;
- una equilibrata dotazione per il sostegno alle richieste del territorio distribuita fra tutti i settori.

**LE RISORSE PER IL 2019**

<i>Aree e Settori di intervento</i>	
<b>AREA ARTE E CULTURA</b>	
Arte, attività e beni culturali (SR) <sup>4</sup>	16.100.000
<b>AREA ISTRUZIONE E RICERCA</b>	
Educazione, istruzione e formazione (SR)	6.300.000
Ricerca scientifica e tecnologica (SR)	10.000.000
<b>AREA WELFARE E TERRITORIO</b>	
Volontariato filantropia beneficenza (SR)	9.200.000
Salute pubblica (SR)	1.200.000
Protezione Civile (SA)	1.450.000
Sviluppo locale (SA)	3.750.000
<b>Totale</b>	<b>48.000.000</b>
<b>INTERVENTI CON MODALITÀ INNOVATIVE</b>	<b>7.000.000</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>55.000.000</b>

<i>Modalità di intervento</i>	
Supporto istituzioni e iniziative rilevanti del territorio (cd programmi istituzionali)	11.190.000
Progetti propri della Fondazione (cd programmi specifici)	37.660.000
Iniziative e richieste del territorio (cd programmi settoriali)	6.150.000
<b>Totale</b>	<b>55.000.000</b>

<sup>4</sup> SR = Settore rilevante SA = Settore ammesso (come definiti dal D.Lgs. 153/1999 e successive modificazioni).

## METODOLOGIE ED APPROCCI OPERATIVI

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano:

- la trasparenza delle scelte;
- l'efficiente utilizzazione delle risorse;
- l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Conseguentemente la Fondazione:

1. favorisce l'accesso alle opportunità messe in campo:
  1. comunicando ampiamente la propria offerta a sostegno del territorio;
  2. pubblicando i propri regolamenti e bandi, nonché chiarendo le modalità di partecipazione alle varie iniziative proposte;
  3. mettendo a disposizione strumenti di accesso digitali raggiungibili da chiunque interessato;
  4. focalizzando aree di caratteristica competenza, nelle quali il proprio intervento si armonizzi con la diversa capacità di incidere su di esse;
2. sostiene iniziative capaci di:
  1. catalizzare risorse da destinare alle collettività di riferimento:
    - i. stimolando il concorso di imprese e cittadini in regime di fiscalità favorevole alla realizzazione di progetti condivisi diffusamente dalle comunità locali;
    - ii. proseguendo nell'applicazione delle metodologie di incentivazione, sia nella semplice declinazione del *challenge grant* sia in quella più impegnativa della creazione di valore patrimoniale a supporto di iniziative condivise;
    - iii. sostenendo la formazione ad ampio spettro per l'accesso a metodologie innovative di *fund raising*;
    - iv. sviluppando forme di sostegno riconducibili al campo della *venture philanthropy*, in una prospettiva di reinvestibilità delle risorse nelle proprie attività per i medesimi beneficiari delle iniziative;
  2. razionalizzare i processi con l'adozione di criteri mirati o direttamente con progetti propri integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali, per la salvaguardia della sostenibilità economica e la maggior convergenza possibile – anche aggregativa – fra gli attori locali:
    - i. incentivando la coesione operativa fra soggetti in grado di dar vita a veri *network* con capacità di cogliere opportunità di scala;
    - ii. responsabilizzando i propri interlocutori per l'attivazione dei meccanismi di razionalizzazione e concentrazione, fornendo stimolo e supporto alla messa in opera di misure rivolte in tale direzione;

3. implementa – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla sostenibilità ambientale degli interventi;
4. pone attenzione alle esperienze di carattere innovativo nel panorama nazionale ed internazionale, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di sviluppo del territorio, innalzandone i livelli di integrazione nel quadro – anche macroregionale – europeo;
5. affina costantemente i meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione dei risultati, capaci di generare feedback incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività;
6. assicura una adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività, definendo – fatta salva la quota erogativa destinata ad istituzioni ed attività rilevanti (cd eccellenti), che per loro natura non rispondono a caratteri di territorialità – parametri che considerino l'attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento sul territorio ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso senza trascurare l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo;
7. predispone idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui saranno indirizzate: l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione sarà innestata su principi di consolidamento della partecipazione da parte dei soggetti beneficiari, anche tramite le opportunità offerte dal *web* e dai *social network*, oltre che sulla predisposizione di specifici piani di comunicazione annuale a cura delle specifiche funzioni responsabili.

Sono strumenti operativi funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la diretta progettazione di interventi, con l'assistenza di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze – essenzialmente tramite bandi o inviti alla presentazione di proposte - cui sarà assicurata pubblicità e trasparenza; tali modalità saranno intese a:
  - assicurare, ove possibile, un principio di rotazione dell'accesso;
  - mantenere fluidità nell'assegnazione delle risorse, evitando l'isterilimento o l'autoreferenzialità delle iniziative finanziate;
  - conciliare l'esigenza di una corretta distribuzione delle risorse con il mantenimento di un principio di premialità speciale per i progetti che presentino caratteristiche di particolare eccellenza o di forte complanarità ai programmi della Fondazione;
- l'attivazione degli strumenti maggiormente idonei all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio;



- l'implementazione di modelli di accesso e di rendicontazione da parte dei soggetti verso i quali rivolge le proprie attività che, valendosi delle tecnologie oggi disponibili, sono modulati tanto in relazione alle diverse tipologie dei bandi emessi dalla Fondazione CRT quanto in armonia con le caratteristiche dei soggetti a cui essi si rivolgono e con gli ambiti in cui si iscrivono, prevedendo peraltro percorsi ove possibile semplificati per i progetti di minor entità;
- l'adozione di un armonico calendario di scadenze per la presentazione delle domande in relazione alle varie tipologie di intervento, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie.

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà lo sviluppo di strumenti operativi idonei a valorizzare elementi e criteri che saranno considerati di valore prioritario; in particolare:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questa seconda componente, attraverso:
  - la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale su specifiche iniziative tramite il modello del *challenge grant* o le nuove possibilità di sostegno diffuso note come *crowdfunding*;
  - la capacità di promuovere un rafforzamento della dotazione patrimoniale anche attraverso programmi di vincolo della destinazione patrimoniale;
- il ricorso – tanto per i privati quanto per la Fondazione – alle opportunità proposte dalla legislazione per dar luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliere ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte;
- la maggior integrazione possibile con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione (quali in particolare OGR società consortile, Fondazione per Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione La Scialuppa Onlus, l'Associazione Ulaop Onlus, Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT).

## DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

### Priorità generali

Anche nel 2019 la Fondazione CRT ripropone al centro della sua attività l'assoluta priorità agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Le priorità di intervento terranno conto di alcuni focus operativi generali:

- premialità per progetti che focalizzino ed affrontino gli specifici oggetti d'intervento in un'ottica evolutiva e innovativa;
- sviluppo di reti e circuiti sul territorio, anche con opportuni criteri atti a dare priorità nell'assegnazione delle risorse;
- concentrazione degli interventi sul finanziamento di progetti mirati, conformi alle linee di intervento della Fondazione, piuttosto che a forme generiche di sostegno attività;
- attenzione all'evoluzione delle modalità di intervento degli enti, favorendo quelli capaci di cogliere le diverse potenzialità offerte (es. accesso ai fondi europei, nazionali, regionali, ecc.);
- promozione della capacità degli enti di autofinanziamento sulle diverse forme di raccolta fondi (strumenti complessi, uso nuove piattaforme, fidelizzazione, ecc.), favorendo la formazione sui meccanismi di *fund raising* ad ampio spettro;
- comunicazione delle iniziative della Fondazione attraverso processi di comunicazione integrata, in particolare con i soggetti ai quali la Fondazione assicura sostegno strategico;
- rafforzamento dei meccanismi di conoscenza degli ambiti di intervento con attenzione al contesto operativo dei vari progetti;
- implementazione di processi di valutazione generale delle politiche attuate, attraverso la raccolta sistematizzata di dati di monitoraggio sui singoli interventi ed il disegno di approcci di valutazione sulla base delle esperienze esistenti, tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

## **PROGETTI PER AREA E SETTORE DI INTERVENTO**

Le linee che interpretano tali orientamenti sono presentate sinteticamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori, con riferimento ai progetti propri. Esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate od integrate in sede di attuazione del presente documento e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché dei risultati e degli esiti conseguiti dai bandi nell'anno 2019, ove ne sussistano giustificate ragioni nel quadro degli orientamenti tracciati con questo Documento.

La Fondazione opererà quindi nei vari settori secondo le modalità di intervento previste e nel rispetto dei principi contenuti nelle linee metodologiche ed operative, al fine di sviluppare ogni potenzialità di razionalizzazione degli interventi, compatibilmente con le complessità caratteristiche di ciascun settore d'intervento.

I progetti propri attivati nel 2019 sono di seguito richiamati in sintesi al fine di dare evidenza della congruità degli obiettivi con le risorse disponibili, essi saranno declinati nei contenuti in fase di attuazione del DPP, tenendo conto degli indirizzi generali impressi all'attività e delle valutazioni prodotte.

Nell'ambito delle risorse a disposizione per ciascuna area saranno inoltre individuate risorse per l'elaborazione di progettualità innovative anche in collaborazione con la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT, nonché da sviluppare nell'ambito delle attività di OGR.

I progetti esposti in corsivo saranno proseguiti nel 2019 sulla base di risorse già destinate in esercizi precedenti.

### **AREA ARTE E CULTURA**

L'Area presidia la conservazione, valorizzazione e animazione del patrimonio e dell'ambiente relazionale nel quale si realizza la vita sociale del territorio nella sua diversità.

<b>Arte, attività e beni culturali</b>	<b>Euro 16.100.000</b>
--	------------------------

La Fondazione è parte integrante del sistema di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: considera infatti quest'ultima una componente essenziale della strategia di sviluppo del territorio.

La Fondazione produce programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso un'interpretazione della valorizzazione del patrimonio storico e artistico moderna e produttiva per il territorio. Sostiene quindi iniziative che mirino all'incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale, e creino professionalizzazione e ricadute in altri settori.

La Fondazione opera negli ambiti:

- del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico;
- del riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e di organizzazione di attività espositive;
- delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo;
- delle attività e iniziative culturali latamente intese.

## Progetti propri a realizzazione diretta da parte della Fondazione

### **Città e Cattedrali**

*Il progetto Città e Cattedrali, finalizzato a interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stato ideato nel 2005 dalla Fondazione CRT e dalle Diocesi del territorio, e si è sviluppato grazie alla collaborazione con la Regione Piemonte e gli organi periferici del MIBACT.*

*Città e Cattedrali è oggi un Piano di Valorizzazione dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili grazie al portale [www.cittaecattedrali.it](http://www.cittaecattedrali.it) e alle app per smartphone. Intorno al nucleo delle cattedrali e grazie alla tecnologia attuale, si sviluppa un set di strumenti cross mediali e multilingua all'avanguardia: un vero e proprio sistema informativo a tema che consente la fruizione di moltissimi beni distribuiti sul territorio visitabili grazie a sistemi automatizzati di prenotazione e apertura automatica degli accessi.*

### **Arte contemporanea**

Il progetto Arte Contemporanea è un'iniziativa di lungo periodo, che impegna la Fondazione a costruire per Torino ed il Piemonte un ruolo polare nel settore.

Ne è protagonista la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che ha dapprima investito ingenti proprie risorse nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli, per poi orientarsi verso la promozione del sistema dell'arte contemporanea, intesa come fattore di innovazione e sviluppo sociale, nei settori dell'Educazione (Zonarte), Formazione (Res.O), Promozione (Contemporary Art) e Fruizione (Giorno per Giorno). La Fondazione partecipa anche al Google Art Project, una vetrina mondiale di altissima qualità e diffusione.

A partire dal 2018 le attività della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT sviluppano sinergie crescenti con le attività culturali del complesso OGR.

## **Iniziative culturali presso le OGR**

Nel 2019, dopo più di un anno di attività, il caleidoscopico programma di attività culturali presso le OGR procede a pieno regime con iniziative a regia diretta della Fondazione CRT legate ad esperienze di livello internazionale, nelle quali sono tuttavia coinvolte le più importanti e attive realtà culturali del territorio di preminente attività della Fondazione, con l'obiettivo di generare sinergie ed economie di scala nel rafforzamento della proposta complessiva di attrazione del territorio.

## **Progetti sviluppati tramite bandi (aperti ad organizzazioni terze)**

### **Santuari e Comunità – Storie che si incontrano**

È un nuovo grande progetto della Fondazione CRT, avviato nel 2018, che si propone di recuperare e valorizzare, attraverso la costruzione e il sostegno di progettualità innovative e con l'aiuto delle realtà territoriali, il ruolo storico e sociale di 18 Santuari, uno per ciascuna delle Diocesi del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il progetto promuove e sostiene progettualità integrate, che coniughino e leghino in modo inscindibile tre elementi:

1. interventi di restauro e recupero dei Santuari;
2. iniziative sociali volte a riscoprire e recuperare il ruolo dei Santuari, quali luoghi di inclusione sociale e di ricomposizione delle fragilità presenti nella nostra società favorendo lo sviluppo del senso della collettività, nonché ponendo l'attenzione sull'importanza del bene comune;
3. iniziative di valorizzazione culturale e turistica che possano favorire lo sviluppo sociale ed economico dei contesti locali.

### **Cantieri diffusi**

Sostiene il restauro e recupero conservativo del patrimonio (mobile e/o immobile) storico, artistico ed architettonico diffuso sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta sottoposto a tutela ai sensi del Codice per i Beni Culturali, con l'individuazione di specifici filoni tematici, mantenendo attenzione alle prospettive di potenziamento della fruibilità pubblica dei beni oggetto di intervento, anche in sinergia con il progetto Città e Cattedrali. Si tratta di interventi di entità variabile, ma di grande rilevanza per la coesione delle comunità locali direttamente coinvolte nel recupero di ciascun bene.

**Not&sipari**

Sostiene iniziative musicali, teatrali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale e teatrale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti e attori, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo. Not&sipari sperimenta forme innovative d'intervento ed in prospettiva si aprirà alla promozione di forme di collaborazione più stretta fra i partecipanti, con una crescente attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e crescita delle organizzazioni.

**Esponente**

Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività volte ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico in particolare giovanile.

## AREA ISTRUZIONE E RICERCA

L'Area cura i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

<b>Educazione, istruzione e formazione</b>	<b>Euro 6.300.000</b>
<b>Ricerca scientifica e tecnologica</b>	<b>Euro 10.000.000</b>

Nel settore dell'**Istruzione** la Fondazione opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria.

La Fondazione prosegue le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie.

La Fondazione abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura internazionale intesa nei due sensi: rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno, con il più forte collegamento possibile con il sistema economico e produttivo locale. I programmi sviluppati nel settore si orientano in questa direzione e nell'irrobustimento dell'offerta formativa nelle fasi dell'obbligo.

Coerentemente con questa impostazione e nella consapevolezza che la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale, la Fondazione opera nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, primo motore dello sviluppo sociale ed economico. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

La Fondazione tende ad individuare il miglior raccordo tra le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e della necessaria e continua riconsiderazione degli obiettivi.

La Fondazione propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

**Progetti propri a realizzazione diretta da parte della Fondazione**

**Lagrange**

Il progetto Lagrange si muove sul terreno d'elezione della ricerca contemporanea e candida il territorio del Piemonte quale polo di eccellenza per quanto concerne le scienze dei sistemi complessi. Il progetto, che si articola in molti livelli di attività, punta ad attivare borse di ricerca applicata presso le imprese, a sostenere il laboratorio di complessità Lagrange, a promuovere l'annuale premio Lagrange sui sistemi complessi, nonché a sviluppare la collaborazione con le aziende in una prospettiva di accelerazione del trasferimento tecnologico: proprio in tale ambito, nel suo quattordicesimo anno di attività, sarà avviato un significativo investimento.

Nel 2018 è previsto un nuovo filone di sviluppo con iniziative da realizzare in OGR nell'ambito delle attività dei centri di ricerca e tecnologia avanzata indicati nell'introduzione.

**Atenei**

Il progetto prevede forme di sostegno coordinato e partecipato attraverso la stipula di convenzioni con gli atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse.

**Attività di innovazione e ricerca presso le OGR**

L'inaugurazione della manica Sud delle OGR, che nel corso del 2019 si animerà di realtà imprenditoriali d'avanguardia che situano la loro area di business all'incrocio fra l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata, richiederà un impegno particolare da parte della Fondazione CRT per dare supporto e stimolare il miglior raccordo con il territorio, e con le sue espressioni più avanzate, delle iniziative che saranno a mano a mano ospitate ed avviate.

**C-Lab**

*Il programma di rafforzamento dei legami di collaborazione fra le persone che prendono parte ai progetti propri della Fondazione entra nel decimo anno di attività: oggi è una vera e propria comunità di riferimento, con circa 2.500 membri, frequentemente coinvolto nello sviluppo dei programmi innovativi della Fondazione CRT.*



## **Progetti propri sviluppati tramite bandi (per borse di studio o partecipazione alle iniziative organizzate direttamente)**

### **Diderot**

Il progetto offre agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi all'arte, alla matematica, all'astronomia, alla tutela dell'ambiente e della salute, all'economia e allo sviluppo sostenibile.

### **Talenti**

La linea "Talenti" si configura oggi come l'iniziativa caratterizzante le attività del settore ed una delle più conosciute messe in atto dalla Fondazione. Promuove le competenze dei giovani per la creazione di professionalità in settori di eccellenza a livello internazionale, in grado di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero. Il progetto Talenti è rivolto ai giovani del Piemonte e della Valle d'Aosta, a partire dall'istruzione secondaria includendo quella universitaria.

#### **Talenti Neodiplomati**

La linea **Neodiplomati**, tramite il sostegno a progetti di Istituti scolastici, ogni anno attiva esperienze lavorative di tre mesi all'estero per circa 400 giovani diplomati del territorio.

#### **Talenti Musicali**

La linea **Talenti Musicali** eroga borse di studio per il perfezionamento in Italia o all'estero a favore dei migliori giovani diplomati dei conservatori di Piemonte e Valle d'Aosta.

#### **Talenti per il Fundraising**

Si è rilevata di successo l'introduzione della declinazione **Fundraising** destinata a formare un nuovo profilo, essenziale soprattutto nel terzo settore e con interessanti prospettive di sviluppo.

Sempre in tema di Fundraising si prevede di avviare un corso riservato agli Istituti scolastici finalizzato a fornire le competenze per raccogliere fondi nelle comunità di prossimità.

#### **Talenti per l'Impresa**

Talenti per l'Impresa introduce all'imprenditorialità universitari e giovani laureati degli atenei del territorio, che abbiano già una specifica idea imprenditoriale, o che dimostrino una forte attitudine all'imprenditorialità. Talenti per l'Impresa offre non solo un ciclo di incontri utili a formare le competenze necessarie, ma soprattutto occasioni di approfondimento, quali weekend di apprendimento pratico e intensivo di taglio internazionale, attività di team building, soggiorni in incubatori anglosassoni finalizzati alla presentazione delle idee imprenditoriali ad una platea di potenziali investitori.

Nell'ambito della linea progettuale si valuterà l'introduzione di una declinazione per la formazione di **Talenti per l'impresa sociale**, in sinergia con altre iniziative già avviate da Fondazione CRT e Fondazione Sviluppo e Crescita di promozione e crescita delle imprese sociali,

### **Talenti per l'Export**

Talenti per l'Export fornisce a giovani laureati degli atenei del territorio una formazione teorica e pratica in grado di preparare gli stessi a ricoprire ruoli aziendali che possano contribuire ad indirizzare la "bussola" delle aziende del territorio verso l'export: in un contesto che vede mancare in Piemonte - una delle regioni che ha sempre svolto un ruolo fondamentale anche a livello nazionale nel settore dell'export - iniziative di formazione di alto livello finalizzate alla formazione ed al successivo *placement* aziendale in tale settore.

### **Talenti della Società Civile**

Il progetto, profondamente rinnovato nel 2018, promuovere un percorso di fertilizzazione incrociata tra il mondo della ricerca ed i suoi risvolti applicativi nelle istituzioni operanti sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta. Partendo dal prezioso capitale di laureati favorisce l'interazione del mondo accademico con istituzioni operanti al di fuori degli Atenei.

Il progetto mira inoltre a favorire l'inventiva e la capacità imprenditoriale giovanile.

## AREA WELFARE E TERRITORIO

L'Area presidia con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

<b>Volontariato, filantropia e beneficenza</b>	<b>9.200.000</b>
<b>Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</b>	<b>1.200.000</b>
<b>Protezione civile</b>	<b>1.450.000</b>
<b>Sviluppo locale</b>	<b>3.750.000</b>

La Fondazione compatta le proprie politiche sociali e di sviluppo in un'area di intervento coordinata: i programmi contano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di rilevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile. In questo scenario operativo saranno maggiori le trasformazioni che conseguiranno l'attuazione della riforma del terzo settore e del ruolo che le fondazioni di origine bancaria ritroveranno per sé.

Le attività che contrastano la marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**.

Centinaia di soggetti sono attivi sul territorio nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, con forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Su tali tematiche la Fondazione da un lato si confronta con gli indirizzi nazionali e con le politiche regionali, dall'altro presta attenzione alle istanze provenienti dalle piccole amministrazioni locali, nella convinzione che tali soggetti rappresentino i punti di sensibilità più avanzati nella salvaguardia della coesione sociale e territoriale.

In questo settore, tuttavia, la Fondazione CRT ha accumulato esperienza di intervento con modalità avanzate, come pure con la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di **housing sociale** anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT o con l'avvio di sperimentazioni di strumenti di finanza innovativi. Proprio nella risposta moderna alle esigenze delle categorie sociali deboli questo modello è suscettibile di proficui sviluppi. Nei confronti delle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il **rafforzamento dei legami di coesione** dei soggetti a rischio di marginalizzazione, anche attraverso l'adesione ai programmi nazionali di contrasto alle **povertà educative**.

La Fondazione CRT proseguirà le iniziative di supporto **all’inserimento o reinserimento lavorativo di persone con difficoltà occupazionale**, affacciandosi al campo delle politiche attive per il lavoro con attenzione a “coprire” gli ambiti più coerenti con la propria mission e senza pretesa di invadere spazi di competenza pubblica da un lato e del mercato dall’altro. Tuttavia, la complessa evoluzione del quadro normativo, con la previsione di riforma radicale dei centri per l’impiego e delle politiche del lavoro, imporrà una riprogettazione degli interventi in questo campo che, da un lato, non potrà essere affrontata prima che il nuovo contesto di riferimento nazionale e regionale sia operativo. La Fondazione CRT conferma anche la specifica attenzione – che deriva dalla lunga tradizione di intervento – ad uno **sviluppo sociale inclusivo delle persone con disabilità**.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell’ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch’essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale. In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente connessa con la tutela ambientale, ritenutane premessa fondamentale.

L’intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell’ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un’attenzione particolare alle iniziative in grado di potenziare le capacità gestionali sia delle piccole amministrazioni locali sia delle piccole imprese di recente fondazione ad alto contenuto di capitale umano e scientifico.

Per tali ragioni la Fondazione prevede la predisposizione di un fondo aggiuntivo ad hoc, la cui destinazione sarà determinata in base alla necessità di rispondere a temi importanti di sviluppo locale individuati anno per anno.

### **Progetti propri a realizzazione diretta da parte della Fondazione**

#### **Prima Infanzia – Fondazione Ulaop CRT onlus**

L’Associazione ULAOP Onlus, costituita nel 2010 da Fondazione CRT, sviluppa un articolato programma di attività a supporto della prima infanzia attraverso interventi nel campo assistenziale, sociale, educativo, didattico, culturale e ricreativo in collaborazione con la Città di Torino e con enti del Terzo Settore. Le varie attività coinvolgono ormai oltre 2.000 bambini l’anno.

I progetti in campo educativo sono:

- Centro per bambini e genitori

- Oplà: l'inglese per i piccoli: oltre 170 laboratori di inglese
- Biblioteca: 1600 volumi donati a disposizione del territorio
- Doposcuola: attività di sostegno scolastico ai bambini ospiti dell'Housing Sociale Sharing e del territorio di Pietra Alta

I progetti in campo sociale

- Banco del Sorriso: magazzino per la raccolta di articoli per l'infanzia
- Scopri la solidarietà con Ula e Op: attività laboratoriale sul tema della condivisione

Ai sensi dell'articolo 42-bis del codice civile introdotto dalla Legge 117/2017, l'ente ha avviato l'iter per la trasformazione della sua natura giuridica da Associazione a Fondazione con la nuova denominazione di Fondazione Ulaop – CRT Onlus. In aggiunta agli interventi istituzionali sinora svolti, con tale operazione l'ente amplia il suo ambito di operatività anche ad attività di ricerca che vedranno il tema "famiglia" come pilastro portante delle nuove linee programmatiche dell'ente.

### **Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali**

Aderendo alle principali reti europee e internazionali della filantropia (EFC, EVPA e UNAoC) la Fondazione CRT intende proseguire nello sviluppo di partenariati strategici finalizzati a scambi di conoscenze e competenze per costruire progettualità condivise a livello nazionale ed internazionale, che avvicinano inoltre alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali.

### **Progetti propri sviluppati tramite bandi (aperti ad organizzazioni terze)**

#### **Missione soccorso**

Missione Soccorso integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dal 2002 ad oggi ha garantito in maniera continuativa un fondamentale sostegno al sistema del servizio di emergenza.

#### **Mezzi di soccorso di protezione civile**

La Fondazione CRT, nella consapevolezza delle periodiche necessità di aggiornamento del parco mezzi e strumentazioni a disposizione del mondo del volontariato di protezione civile, si affaccia nuovamente con questo progetto alle istanze di ripristino dell'hardware

della protezione civile impegnata negli ultimi anni in operazioni non solo sul territorio, ma soprattutto fuori regione.

### **Protezione Civile Piccoli Comuni**

La Fondazione proseguirà anche quest'anno nell'iniziativa che pone a disposizione di piccoli comuni e di organizzazioni di volontariato ad essi integrate nella gestione della protezione civile a livello locale, risorse destinate all'adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorisce l'associazionismo dei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta per promuovere una gestione integrata ed un'ottimizzazione delle risorse.

### **Vivomeglio**

Sostiene iniziative specifiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità in un'ottica di piena accessibilità e di inclusione sociale. Attenzione crescente è riservata alla capacità delle organizzazioni coinvolte di progettare con chiarezza di obiettivi, metodologie e indicatori di risultato; di valorizzare i vantaggi dell'azione comune, creando reti di partecipazione territoriale strutturate; di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di fattori di successo/fallimento e di sostenibilità futura dei risultati raggiunti.

### **Migranti**

Il progetto nazionale coordinato in sede ACRI mette in campo azioni di rete per potenziare e innovare sul territorio italiano le modalità di presa in carico degli immigrati, in particolar modo i minori stranieri non accompagnati (MSNA) orientate all'integrazione e all'autonomia per garantire il pieno rispetto dei diritti e l'attenzione ai bisogni del singolo.

### **Povertà educative**

Attraverso un accordo di durata triennale tra ACRI e Governo italiano a partire dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015) è stato istituito a livello nazionale un Fondo per il contrasto delle povertà educative minorili. Fondazione CRT aderisce a questo fondo (fermo restando il rinnovo dell'accordo anche nel prossimo triennio) che intende sostenere interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Con le Attività Internazionali, gestite attraverso un'apposita funzione organizzativa interna, la Fondazione CRT mira a favorire la crescita del territorio di tradizionale operatività della Fondazione attraverso lo sviluppo di attività, iniziative, partenariati con realtà europee ed internazionali, nella convinzione che la crescita del territorio debba oggi passare attraverso l'apertura con una dimensione non solo europea, ma anche globale.

Nell'ultimo periodo si è accentuato il ruolo di ponte della Fondazione CRT fra il nostro territorio e la filantropia istituzionale europea, grazie ad un'attività intensa nell'ambito delle reti europee ed internazionali della filantropia. Ne sono esempi le attività e le progettualità legate alla partecipazione allo European Foundation Centre e le attività connesse al network dello European Venture Philanthropy Association. Sul versante della collaborazione con organizzazioni filantropiche si possono citare le iniziative sviluppate con la Rockefeller Philanthropy Advisor e la Fondazione portoghese Calouste Gulbenkian. Se dal piano internazionale si passa a quello nazionale, sempre però nell'ottica di rafforzare il legame territorio-dimensione europea ed internazionale si può citare la collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e la Fondazione Cariplo per lo sviluppo della Guida all'Europrogettazione, la prima Guida digitale gratuita ai fondi comunitari. Nel corso del 2018 sono state realizzate evoluzioni della Guida che hanno fatto registrare ulteriori aumenti del suo utilizzo fra gli utenti di tutta Italia.

In un contesto globale frammentato, la filantropia più che in altri periodi storici è chiamata a svolgere un ruolo di collante sociale in grado di colmare quel gap valoriale che mina le basi della convivenza democratica. Anche nell'ottica di valorizzare il ruolo della filantropia in questa direzione va letto l'impegno della Fondazione CRT nei contesti internazionali.

Tenendo questo quadro sullo sfondo, la principale tematica caratterizzante l'attività del 2019 resta la coesione sociale, che, in continuità con gli ultimi anni, si articola sostanzialmente in due filoni: promozione dell'inclusione dei gruppi sociali a rischio, comprese le popolazioni migranti (esempi sono l'attività di scaling a Torino del progetto SPEAK in partnership con la Fondazione Gulbenkian e la partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali Diversity, Migration, Integration e Art&Culture) e promozione dello sviluppo economico attraverso la creazione di opportunità di lavoro. Progetto emblematico in quest'ambito è Entrepreneur for Social Change, che, in partnership con la United Nations Industrial Development Organization, nel 2018-2019 vede la sua quinta edizione.

Trasversale rispetto a queste due macro-aree è l'attenzione all'innovazione sociale, che si articola anche attraverso una rinnovata attenzione nei confronti di strumenti quali gli investimenti ad impatto sociale, impact management e i big data, applicati ad utilizzi filantropici.

Nel quadro di queste attività viene sviluppato un lavoro costante in stretta relazione con le tre principali Aree di intervento della Fondazione (Area Welfare e territorio, Istruzione e Ricerca Scientifica, Arte e Cultura), stimolando altresì un processo interno di *capacity building* attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze con realtà internazionali (in

questa direzione va letto il sempre maggior coinvolgimento dello staff di Fondazione CRT nelle iniziative internazionali).

Il riconoscimento sempre maggiore del ruolo della Fondazione CRT in ambito internazionale comporta il frequente coinvolgimento in nuove iniziative, anche attraverso interventi dei propri rappresentanti. Quest'attività presenta dei risvolti che interessano e spesso coinvolgono le organizzazioni locali, non ultime le Officine Grandi Riparazioni: le relazioni di collaborazione e fiducia con soggetti internazionali favoriscono l'opportunità per questi ultimi di individuare nelle OGR uno spazio di tutto interesse per realizzare iniziative, così come un interlocutore privilegiato per sviluppare partenariati.

#### **ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA DEL PIEMONTE**

La Fondazione identifica nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio, nonché di rappresentazione collettiva del ruolo delle Fondazioni nella società. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente.



## INTERVENTI CON MODALITÀ INNOVATIVE

### **Progetto OGR**

Il Progetto OGR, coronato il 30 settembre 2017 con l'apertura al pubblico della Manica Nord e del Transetto, vedrà la sua conclusione nel 2019 con il completamento della Manica Sud che ospiterà laboratori, imprese innovative, centri di ricerca pubblici e privati e percorsi di accelerazione in partnership con operatori nazionali ed internazionali.

Nel primo anno di apertura, OGR ha realizzato progetti in collaborazione con la Fondazione CRT, la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, l'Associazione Ulaop ONLUS

L'iniziativa nel suo complesso è inoltre aperta alla collaborazione con i soggetti più rilevanti del territorio: nel corso del 2017 sono state attivate partnership con le principali istituzioni in ambito culturale e tecnologico che hanno consentito, insieme agli eventi prodotti da OGR, di raggiungere a un anno dall'apertura 188.000 visitatori.

Nel corso del 2019 si completerà la messa a regime delle attività: si concluderà quindi il "Progetto OGR" inteso come fase di rifunzionalizzazione della struttura e la storia delle OGR ripartirà come polo di innovazione scientifica tecnologica e culturale, aperto alla città anche come luogo di incontro con le proposte enogastronomiche offerte nello Snodo affacciato sulla piazza di ingresso sempre aperta.

OGR si configura come l'intervento unitariamente più rilevante della Fondazione CRT sul territorio, diventando in meno di un anno un riferimento e un benchmark per altre istituzioni, un'opportunità di crescita e di sviluppo le attività culturali, imprenditoriali e sociali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

### **Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT**

L'area d'intervento degli strumenti operativi messi in azione riguarda l'attivazione di progetti ad impatto sociale nel campo dell'immobiliare collettivo ad uso sociale e in quello dell'imprenditoria sociale, anche con caratteristiche tecnologiche. La Fondazione è impegnata sul fronte dello studio e sperimentazione di modelli di finanza sociale e nella promozione di forme di finanziamento partecipato quale il *crowdfunding*, oltre alla partecipazione a fondi con caratteristiche tipiche dell'*impact investing* e al sostegno del microcredito.

- **Immobiliare sociale ad uso collettivo**

Sostiene progetti di natura immobiliare a medio/lungo termine aventi finalità sociali, quali il Fondo Social & Human Purpose, che può essere inquadrato nell'ambito del Socially

Responsible Investing, ovvero quelle tipologie di investimenti che tengono conto sia di principi etici sia di principi finanziari.

- **Imprenditoria e Innovazione**

Un sostegno concreto allo sviluppo del territorio, con una particolare attenzione alle tematiche legate alla tutela ambientale, al welfare, alle industrie creative e alle imprese. In tale ambito si segnala 'Innova con CRT', un laboratorio di sperimentazione della per consolidare una rete di imprenditori sociali innovativi e sustainable. Il progetto si rivolge a iniziative in grado di trasformare la capacità produttiva in sviluppo sociale nei settori dei servizi alla persona, ambiente e cultura.

- **Partecipazioni e veicoli di investimento**

In tale ambito Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT:

- interviene principalmente con modalità innovative che prevedono l'utilizzo degli strumenti tipici del mercato finanziario individuando, quale ulteriore modalità operativa, la partecipazione in alcune società del territorio piemontese o la costituzione di società strumentali.
- supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese attraverso l'innovazione in campo tecnologico e gestionale.
- sostiene, inoltre, il microcredito all'impresa, finalizzato all'avvio e allo sviluppo di micro-imprese individuali, ed interviene a supporto delle associazioni no profit per l'organizzazione di eventi di raccolta fondi a sostegno di progetti di solidarietà sociale.
- promuove, infine, progetti che valorizzano la produzione culturale e l'attività di ricerca in ambito tecnologico e scientifico.

- **Crowdfunding**

+Risorse è lo strumento di *crowdfunding* della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT per la crescita delle organizzazioni del territorio a favore di progetti legati all'arte, alla cultura, all'innovazione sociale e al welfare. Prevede un percorso di accompagnamento nella realizzazione di campagne di *crowdfunding* e il cofinanziamento delle donazioni raccolte secondo il meccanismo del *matching grant*.